



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

Ancona, 22 ottobre 2014

Prot. 62694 Fasc 9730

Ai Capigruppo

Sigg.i Antonio Mastrovincenzo e Riccardo Borini

an.mastrovincenzo@alice.it; riccardobo@alice.it

c/o Comune di Falconara M.ma

Oggetto: Comune di Falconara. Dichiarazioni dell' Assessore ai Lavori Pubblici Matteo Astolfi apparse su Facebook.

Con riferimento alla lettera del 1° ottobre 2014, relativa all'oggetto, si comunica che questa Prefettura ha provveduto ad acquisire informazioni sulla vicenda segnalata.

A conclusione degli accertamenti svolti emerge l'inopportunità e deprecabilità delle parole pubblicate dall'assessore Matteo Astolfi sul social network il 23 settembre u.s.; si tratta di una frase che confligge con il senso di responsabilità e con il decoro che devono caratterizzare il ruolo del pubblico amministratore.

Dalle verifiche effettuate è emerso, però, che le parole "incriminate" sono state scritte dall'Astolfi sull'onda dell'emotività e in una condizione di profonda preoccupazione per la sicurezza della sua famiglia, originata da un furto subito e dal ritrovamento di segni particolari, tracciati sulla sua abitazione, presumibilmente per indicarla quale obiettivo di furti.

Peraltro la frase contestata è stata riportata sul social network Facebook ed era rivolta solo agli appartenenti al "gruppo" di cui l'estensore fa parte, senza l'intento, quindi, di ampliarne la conoscenza ad altri utenti.

Il Sindaco del Comune di Falconara, Goffredo Brandoni, interpellato al riguardo, ha riferito che l'Assessore Astolfi ha ammesso e riconosciuto il proprio errore escludendo, nel contempo, che le parole postate su Facebook avessero contenuto razziale o discriminatorio né contenessero finalità di istigazione alla violenza.

L'assessore Astolfi, come peraltro dichiarato nella seduta consiliare del 29 settembre u.s., ha ribadito il rifiuto della "giustizia fai da te" ed espresso piena fiducia nei confronti delle Forze di Polizia impegnate nell'azione quotidiana di contrasto della criminalità.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

Tutto ciò premesso, a conclusione della verifica effettuata, si ritiene che nel caso di specie non ricorrano i presupposti per l'adozione nei confronti dell'assessore Astolfi di provvedimenti sanzionatori di competenza di questa Amministrazione e segnatamente di quelli previsti dall'art. 142 TUEL che prevede, come è noto, le ipotesi del compimento di "atti contrari alla Costituzione o ... gravi e persistenti violazioni di legge o ... gravi motivi di ordine pubblico".

Le parole utilizzate sul social network dall'Astolfi, sicuramente deprecabili in particolare per il ruolo e la funzione da lui rivestiti, non appaiono concretizzare una delle ipotesi citate dall'art. 142, anche tenendo conto delle successive precisazioni espresse dallo stesso amministratore nonché dei restrittivi criteri di valutazione – riconosciuti dalla giurisprudenza a tutela delle autonomie locali - dei casi che legittimano la rimozione di pubblici amministratori.

Questa Prefettura ha, comunque, provveduto a richiamare l'attenzione dell'assessore Astolfi sulla necessità di mantenere per il futuro comportamenti consoni al ruolo di Amministratore locale e al senso di responsabilità e alla dignità che lo devono connotare.

IL VICEPREFETTO VICARIO IN S.V.

De Biagi

